



Diocesi di Cassano all'Jonio

Piazza S. Eusebio, 1
87011 Cassano all'Jonio (CS)
tel. 0981.71048 - fax 0981.782250
e-mail: info@diocesicassanoalloionio.it
sito internet: www.diocesicassanoalloionio.it

Nunzio Galantino
Vescovo

La pace a caro prezzo

Paola, 3 maggio 2013

I testi che stanno accompagnando questo momento di preghiera e di riflessione, ci aiutano subito a liberarci da una visione romantica e tutto sommato comoda e inefficace della pace. Abbiamo ascoltato l'affermazione perentoria di San Francesco di Paola, contenuta nella *Lettera al Primo Nucleo delle Monache Minime*:

**«La pace è una mercanzia che merita
di essere comprata ben cara».**

La pace cioè è un bene, afferma San Francesco, che ha un prezzo; e chi la desidera davvero per sé e per gli ambiti nei quali vive - famiglia, società, Chiesa - deve essere disposto a rimetterci del proprio.

Indirettamente questa affermazione di San Francesco ci dice che la pace è più dei cortei e delle "marce della pace"; la pace è più delle dichiarazioni, talvolta tanto buoniste quanto inefficaci; la pace - quella vera - non si accontenta degli slogan, *«merita di essere comprata ben cara»*. Ed è ancora San Francesco a indicarci l'atteggiamento di fondo che bisogna coltivare e la strada che bisogna percorrere perché il nostro pregare per la pace, parlare di pace, desiderare la pace e spenderci per la pace sortisca effetti utili per noi, per le nostre famiglie, per la società e per la stessa Chiesa. Scrivendo ai *Procuratori dell'eremo di Spezzano*, il 10 settembre 1486, diceva San Francesco:

**«Sappiate che se ci nascondiamo al mondo
non ci possiamo nascondere davanti a Dio».**

Un'espressione che può essere letta come semplice invito a confessare i propri peccati davanti al Signore, ma un'espressione che può suonare anche - ed io la leggo così - come invito chiaro ad abbandonare una delle pratiche più diffuse ancora oggi tra noi uomini: la falsità nelle relazioni, il culto dell'apparenza per nascondere i propri traffici, il sotterfugio consumato a spese degli altri, il silenzio che rende complici di malefatte.

**«Sappiate che se ci nascondiamo
al mondo - attraverso operazioni di facciata -**



Diocesi di Cassano all'Jonio

Piazza S. Eusebio, 1
87011 Cassano all'Jonio (CS)
tel. 0981.71048 - fax 0981.782250
e-mail: info@diocesicassanoalloionio.it
sito internet: www.diocesicassanoalloionio.it

Nunzio Galantino
Vescovo

non ci possiamo nascondere davanti a Dio».

Le operazioni di facciata sono le prime nemiche della vera pace; le operazioni di facciata - quali che ne siano i protagonisti - sono quelle che servono a nascondere il disinteresse per i poveri ed il disprezzo per la verità e sono quelle che servono a coprire il proprio tornaconto, coltivato a spese del bene comune e dei bisogni degli ultimi.

La pace quindi va invocata da Dio, ma chiede anche un impegno serio da parte nostra. È ancora San Francesco a ricordarci che

***«se Dio non ci riguarda
con gli occhi della sua santa misericordia,
corriamo il rischio di vedere grandi miserie».***

Il suo sguardo di misericordia, il Signore non lo allontana mai da noi. Ce lo ha promesso Lui stesso attraverso Gesù. La stessa vita dei Santi è il segno della presenza amorevole e misericordiosa di Dio in mezzo a noi. Ma, se siamo ancora costretti a «vedere grandi miserie», se siamo costretti a fare ogni giorno i conti con situazioni drammatiche nelle quali è assolutamente assente la pace, vuol dire che noi non ci stiamo rimettendo niente di nostro per averla, questa pace.

Quelle che San Francesco chiama genericamente «grandi miserie», nemiche della pace vera, oggi hanno nomi ben precisi nel nostro territorio; e il fatto che queste «miserie» siano tante e tanto grandi vuol dire che siamo in tanti a parlare di pace, a desiderare la pace e a pregare per la pace ma - siamo in tanti anche - a porre gesti contrari alla pace.

Il terribile binomio *manca di pace - grandi miserie* non può lasciarci tranquilli.

Dobbiamo imparare tutti a salire su quel *mantello* per attraversare con coraggio il mare della vita, consapevoli che non basta commuoversi devotamente nel contemplare una reliquia gloriosa, come quella portata oggi in processione.

Ricordiamo che San Francesco ebbe a dire una volta:

«la devozione non sta nelle pezze, bensì nelle buone opere».

Su quel mantello dobbiamo poter e voler salire anche noi per raggiungere luoghi resi più vivibili dal nostro impegno e, quando è necessario, anche dalla nostra ferma denuncia.

Come Chiesa e come devoti di San Francesco, oggi veniamo chiamati a guardare con grande realismo alla nostra terra, resa vero e proprio campo di battaglia da interessi di parte e da mancanza di responsabilità, pubblica e privata.



Diocesi di Cassano all'Jonio

Piazza S. Eusebio, 1
87011 Cassano all'Jonio (CS)
tel. 0981.71048 - fax 0981.782250
e-mail: info@diocesicassanoalloionio.it
sito internet: www.diocesicassanoalloionio.it

Nunzio Galantino
Vescovo

Come chiamereste voi lo spettacolo al quale giorno per giorno siamo costretti ad assistere nell'ambito della pubblica amministrazione, nei programmi delle quali trova tanto spazio l'interesse di parte e sempre meno spazio l'attenzione per i più deboli e per i giovani? Come si fa a far convivere nella propria vita la devozione alla straordinaria figura di San Francesco con l'ostentato disprezzo nei confronti della legalità? Come si fa a coniugare il desiderio di pace e la pratica diffusa della raccomandazione, che sembra divenuta, da noi, l'unica strada per assicurarsi un brandello di lavoro, semmai anche sottopagato o pagato in nero?

No! Con questi interrogativi non sto andando lontano da quanto san Francesco ha chiesto, a suo tempo, ai gestori della cosa pubblica e dal modo in cui egli stesso lo ha fatto!

Sentite cosa scrisse San Francesco all'amico Simone Alimena, alto funzionario dell'amministrazione aragonese, dopo aver raccontato le vessazioni subite dalle famiglie più bisognose:

«Vorrei che la discrezione accompagnata con la pietà e santa carità fosse nei ministri dello Stato Regio, non l'impietà, qual continuamente usano contra povere persone: vedove, pupilli, stroppiati et simili persone miserabili, quali di ragione devono essere esentati d'ogni gravezza. Guai a chi regge e mal regge. Guai ai ministri dei tiranni et alle tirannie. Guai ai ministri di giustizia che gli è ordinato di far la giustizia e loro fanno il contrario».

Penso che un accostamento più realistico, ma non per questo non meno devoto alla figura di San Francesco, possa aiutare a far crescere sempre di più la consapevolezza di un' Italia

- * che non ha smesso di sperare e che, anche dalle nostre parti, ha provato e continua a provare a reagire all'omertà, al malaffare e al compromesso, pubblici e privati;
- * che non ne può più della discrezionalità con la quale si applicano le leggi, favorita - questa discrezionalità - dalla farraginosità e dal numero eccessivo delle leggi stesse;
- * che non si rassegna a una giustizia con ritardi insopportabili;
- * che continua a essere violentata nella sua dignità tutte le volte che diventa impossibile identificare i responsabili di delitti, non necessariamente sanguinosi, ma ugualmente efferati;
- * che non si rassegna al suicidio di imprenditori che vedono fallire le loro imprese solo perché c'è un'amministrazione pubblica che non onora i suoi debiti;
- * che non vuole arrendersi né all'arroganza omicida né ai cerimoniali e alle emozioni "a comando".



Diocesi di Cassano all'Jonio

Piazza S. Eusebio, 1
87011 Cassano all'Jonio (CS)
tel. 0981.71048 - fax 0981.782250
e-mail: info@diocesicassanoalloionio.it
sito internet: www.diocesicassanoalloionio.it

Nunzio Galantino
Vescovo

Vorrei salire con voi sul *mantello* di San Francesco e, con il suo aiuto, attraversare il mare della nostra vita e della vita del nostro territorio, reso insidioso e capace di inghiottire anche le intenzioni più belle nelle acque imputridite e limacciose del malaffare.

Vorrei salire con voi sul *mantello* di San Francesco e, con il suo aiuto, attraversare con voi il mare della nostra vita e della vita del nostro territorio per imparare, come Chiesa, a sentirci sempre più coinvolti in ogni azione civile diretta a formare la coscienza e a ispirare ogni azione al bene comune e al senso profondo della legalità.

Lo sappiamo, la cultura dell'illegalità nasce e si sviluppa dove e quando si continua a chiedere "*per favore*" ciò che è dovuto "*per diritto*", nasce e si sviluppa dove la raccomandazione è considerata regola e sistema.

Dobbiamo sapere che chi nutre la propria immagine e va orgoglioso della propria capacità di elargire favori a persone alle quali quelle stesse cose andrebbero oggettivamente assicurate "*per diritto*" può e deve ritenersi, senza alcun rito di affiliazione particolare, membro della malavita.

Agli educatori e a quanti di noi ricoprono ruoli di responsabilità viene domandato l'impegno di educare alla cultura dei diritti e dei doveri, senza sconti. Lo ripeto: la malavita cresce tutte le volte che si fa passare il *diritto da assicurare* per un *favore elargito*.

Sapete? Questa cultura, terreno sul quale prospera la mentalità mafiosa del chiedere *per favore* ciò che spetta *per diritto*, a volte, la troviamo anche nelle nostre chiese. Immaginate, c'è gente - per lo più persone che, pur non frequentando le nostre chiese, non vogliono rinunciare a un Battesimo, a una Prima Comunione o a una Cresima e che, proprio perché respirano a pieni polmoni la cultura del favore più che quella del diritto - (c'è gente) che viene a chiedere i Sacramenti "*come favore*", semmai facendosi raccomandare da qualche persona ... fidata, che può vantare qualche conoscenza nell'ambiente della Chiesa! Ma c'è anche gente - per fortuna pochi, mi si dice - che, ostentando una religiosità di facciata, si onora di far parte dei comitati di feste popolari per interessi inespressi e per godere dei favori della gente. Come c'è gente che pretende il ruolo di padrino di Battesimo e/o di Cresima, senza averne i requisiti richiesti.

Finché non ci renderemo conto fino in fondo della capacità che sta mostrando la malavita di pervadere il contesto sociale e farsi lei stessa istituzione, e finché non avremo capito che c'è stato un passaggio ... culturale dal mafioso che appoggiava il politico, al mafioso che cerca di farsi lui stesso politico, la strada per liberarci dalla virulenza della malavita sarà ancora terribilmente lunga.



Diocesi di Cassano all'Jonio

Piazza S. Eusebio, 1
87011 Cassano all'Jonio (CS)
tel. 0981.71048 - fax 0981.782250
e-mail: info@diocesicassanoalloionio.it
sito internet: www.diocesicassanoalloionio.it

Nunzio Galantino
Vescovo

Per questo è necessario rimanere uniti e spenderci per un radicale cambiamento. A tutti i livelli, a partire dai piani più alti della politica; dove si decidono le sorti del progresso di una comunità, dove è necessario che si approvino leggi rispondenti alle esigenze autentiche del bene comune. Un radicale cambiamento *che* metta al primo posto l'interesse dei più deboli, *che* non favorisca gli interessi speculativi su un territorio tanto bello e dotato quanto maltrattato e sfruttato, *che* privilegi le famiglie numerose, *che* riconosca la salute come un diritto per tutti, soprattutto nelle aree meno servite e più periferiche, *che* non trascuri le periferie di una Regione che deve ribellarsi con i fatti alla marginalità.

Chissà se un'attenzione meno emotiva e più partecipata ai primi passi che sta mettendo Papa Francesco non possa aiutare tutti - a cominciare da me uomo di Chiesa - a recuperare un sano realismo che mi veda con voi impegnato a educarmi e a "educare alla vita buona del Vangelo", segnata da dignitosa sobrietà e da generosa voglia di condividere, sostituendo l'arroganza con la tenerezza e il livore becero con la misericordia!

Tutti devono poter contare su una Chiesa e su una società civile non distratte da beghe interne e da interessi di parte e corporativi. Il Signore ci chiederà conto di ritardi e di omissioni causati dalla *burocrazia del cuore e della mente*, causati cioè da chi ha sempre un motivo in più per non doversi rimettere in gioco con lealtà di fronte a esigenze precise e a responsabilità riconosciute.

✠ Nunzio Galantino

Vescovo di Cassano all'Jonio